

Relazione di laboratorio - Pendolo semplice

Misura del periodo di un pendolo semplice

Federico Cesari

1096759

corso A

Università degli studi di Torino, Torino

4 aprile 2024

Indice

1	Scopo dell'esperienza	2
2	Premesse teoriche	2
3	Strumentazione	2
4	Scelta strumento di misura	2
5	Dipendenza dall'angolo	4
	Minimi quadrati	5
	Determinazione dell'accelerazione di gravità g	6
6	Dipendenza dalla lunghezza	9
	6.1 Confronto parametri retta	9
7	Dipendenza dalla massa	10
8	Conclusioni	11

1 Scopo dell'esperienza

L'esperienza di laboratorio ha lo scopo di studiare il periodo di un pendolo semplice del quale conosciamo le espressioni del periodo teorico (in condizioni ideali e prive di attrito) al variare della sua lunghezza e dell'angolo di partenza. Verrà quindi misurato il periodo e se ne osserverà la variazione in funzione dell'angolo, della lunghezza e della massa appesa ad esso.

2 Premesse teoriche

aggiungi equazioni

3 Strumentazione

Strumento	Sensibilità
Cr. Analogico	0.2s
Cr. Digitale	0.01s
Fotocellula	0.001s
Goniometro	1°
Asta graduata	0.1cm
Calibro	0.01mm
Bilancia digitale	1g

4 Scelta strumento di misura

Al fine di stabilire il migliore strumento di misura per le successive misurazioni, registro 8 misure del periodo del pendolo prima con un angolo di partenza $\vartheta = 5^\circ$ e poi con $\vartheta = 30^\circ$ utilizzando un cronometro analogico, uno digitale e una fotocellula. Lo strumento che mostrerà discrepanze significative tra il periodo calcolato con $\vartheta = 5^\circ$ e $\vartheta = 30^\circ$ sarà quello utilizzato per i test successivi. Procedo quindi con le misurazioni dei periodi del pendolo a cui è stata agganciata una sfera di massa $m = (110 \pm 1)g$

sistema valori per C.Analogico e capire se aggiungere errori per T medi.

	C.Analogico	C. Digitale	Fotocellula		C.Analogico	C. Digitale	Fotocellula
	$T(s) \pm 0.2s$	$T(s) \pm 0.01s$	$T(s) \pm 0.001s$		$T(s) \pm 0.2s$	$T(s) \pm 0.01s$	$T(s) \pm 0.001s$
$\vartheta = 5^\circ$	1.6	1.63	1.702	$\vartheta = 30^\circ$	1.8	1.65	1.733
	1.7	1.65	1.703		1.7	1.67	1.733
	1.5	1.60	1.703		1.6	1.70	1.733
	1.7	1.71	1.703		1.7	1.62	1.733
	1.7	1.71	1.703		1.7	1.70	1.731
	1.7	1.65	1.702		1.8	1.72	1.733
	1.6	1.70	1.703		1.7	1.80	1.733
	1.7	1.70	1.703		1.6	1.69	1.732
$\bar{T}_5(s)$	1.65	1.67	1.703	$\bar{T}_{30}(s)$	1.70	1.69	1.715
σ_{T_5}	0.05	0.02	0.000	$\sigma_{T_{30}}$	0.08	0.03	0.0005

Da questi primi set di dati noto subito che la deviazione standard dei periodi misurati dal cronometro

digitale è più grande della sensibilità dello strumento, quindi dovrei scegliere la deviazione standard come errore sulla singola misura.

Invece per evidenziare quale dei tre strumenti fornisca periodi significativamente differenti per i due angoli di partenza sottopongo le coppie di periodi medi a un test Z:

Z	$\sigma_{\bar{T}_5}$	$\sigma_{\bar{T}_{30}}$
$z_{\text{an.}}$	0.234	0.234
$z_{\text{dig.}}$	0.170	0.132
$z_{\text{fot.}}$	22.8	14.2

Il test mostra che i periodi misurati con i cronometri analogico e digitale con angoli di partenza $\vartheta = 5^\circ$ e $\vartheta = 30^\circ$, risultano essere compatibili con livelli di significatività **maggiori dell'80% (specifica bene i valori)**. Per quanto riguarda i periodi registrati con la fotocellula questi risultano **appartenere a popolazioni differenti** e posso quindi affermare che lo strumento che fornisce periodi significativamente differenti per i due angoli di partenza sia proprio la fotocellula.

5 Dipendenza dall'angolo

La prima parte dell'esperienza consiste nel verificare la dipendenza di T , periodo del pendolo a cui è stata attaccata una sferetta di legno di massa $m = (10 \pm 1) \text{ g}$, da ϑ , angolo di partenza. Per prima cosa si procede alla misurazione della lunghezza del pendolo. Attraverso l'asta graduata misuro prima la distanza da terra alla cima del pendolo (L_C) e poi la distanza da terra al centro della sfera appesa (L_F)¹.

Cima	Fondo
$L_C(\text{cm}) \pm 0.1\text{cm}$	$L_F(\text{cm}) \pm 0.1\text{cm}$
89.0	16.8

Ricavo quindi la lunghezza del pendolo:

$$l = L_C + L_F = (72.2 \pm 0.2) \text{ cm.}^2$$

A questo punto prendo tre misurazioni del periodo del pendolo, partendo da un angolo di partenza di 5° . Continuo a prendere le misure avanzando di 5° fino ad arrivare a 30° .

	5°	10°	15°	20°	25°	30°
	$T(s) \pm 0.001s$	$T(s) \pm 0.001s$	$T(s) \pm 0.001s$	$T(s) \pm 0.001s$	$T(s) \pm 0.001s$	$T(s) \pm 0.001s$
	1.703	1.706	1.710	1.715	1.723	1.730
	1.702	1.706	1.710	1.715	1.723	1.731
	1.701	1.706	1.710	1.715	1.723	1.731
$\bar{T}(s)$	1.702	1.706	1.710	1.715	1.723	1.731

capire se aggiungere errori per T medi.

Dall'espressione del periodo del pendolo sappiamo che il periodo è direttamente proporzionale a $\sin(\vartheta/2)^2$, più precisamente:

$$T = T_0 \left[1 + \frac{1}{4} \sin(\vartheta/2)^2 \right]$$

Se dovessi riportare su un grafico i periodi sperimentali in funzione di $x = \sin(\vartheta/2)^2$ mi aspetto quindi un andamento lineare e più precisamente una retta del tipo

$$y = T_0 + \frac{T_0}{4} x$$

Per verificare ciò mi avvalgo del metodo dei minimi quadrati... **inserire qualche informazione a riguardo**

¹Avrei potuto misurare il diametro della sfera con il calibro e aggiungere il raggio della sfera successivamente invece che includerlo nella misura di cima e fondo, tuttavia la sensibilità dell'asta e il fatto che questa non fosse perfettamente perpendicolare ha reso gli errori di L_C e L_F troppo grossolani rendendo così inutile la maggiore cura nella misura del raggio.

²Propago l'errore linearmente ($(0.1 + 0.1) \text{ cm} = 0.2 \text{ cm}$) perché essendo solo due misure (per di più effettuate con un'asta graduata imperfetta) rischio di sottostimare l'errore sommandolo in quadratura

Minimi quadrati

Appurato che T e $\sin(\vartheta/2)^2$ siano *teoricamente* linearmente correlati, è di mio interesse trovare quale retta della forma $y = A + Bx$ meglio interpola i dati sperimentali così da appurare se i valori misurati soddisfano la attesa teorica che y sia lineare in x .

Posso fare questo avvalendomi del metodo dei minimi quadrati che ha proprio lo scopo di determinare i parametri che legano due variabili legate da essi, nel mio caso due variabili x e y legati da due parametri A e B . Questo metodo necessita di alcune assunzioni importanti:

1. Le misure devono essere statisticamente indipendenti;
2. Una delle due variabili (sceglierò la x) deve avere errori trascurabili rispetto all'altra ³.
3. Gli errori della variabile y devono essere distribuiti normalmente.

preso letteralmente dal Cannelli

Per rispettare la seconda assunzione confronto gli errori relativi delle mie due variabili (δ_x è l'errore assoluto, δ_x/x è l'errore relativo).

T			$y = \sin(\vartheta/2)^2$		
$T(s)$	$\delta_T(s)$	δ_T/T	y	δ_y	δ_y/y
1.702	0.001	0.000339	0.0019	0.00075	0.398
1.706	0.001	0.000338	0.0076	0.0015	0.198
1.710	0.001	0.000337	0.017	0.0023	0.132
1.715	0.001	0.000336	0.030	0.0030	0.099
1.723	0.001	0.000335	0.047	0.0037	0.078
1.731	0.001	0.000333	0.067	0.0044	0.065

4

Come si può leggere nelle tabelle l'errore associato alle misure dei periodi è perfettamente trascurabile rispetto a quello associato al seno, quindi scelgo di portare le misure del periodo sull'asse x e quelle del seno sull'asse y .

Procedo al calcolo dei parametri A e B e dei rispettivi errori:

$$\mathbf{A} = -3.68 \quad \sigma_{\mathbf{A}} = 0.18$$

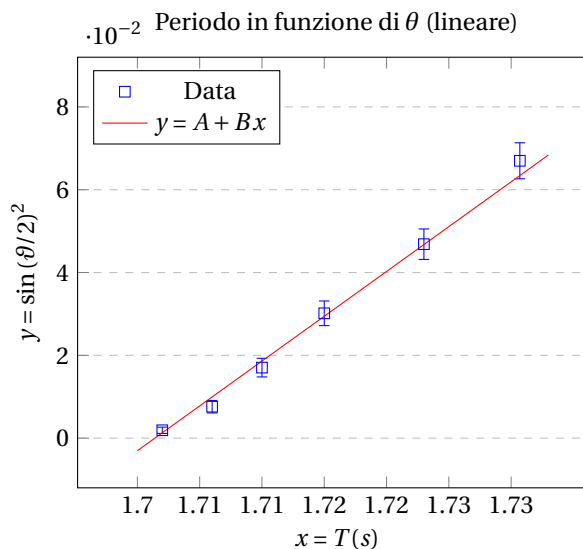
$$\mathbf{B} = 2.16 \quad \sigma_{\mathbf{B}} = 0.10$$

³Giudico un errore come trascurabile rispetto all'altro quando si trovano in rapporto 1 a 3,4,5.

⁴Lascio 3 cifre significative negli errori relativi del periodo per evidenziarne le piccole discrepanze.

l'errore sulla x è da scrivere?

$T(s) \pm \delta_T$	$\sin(\theta/2)^2 \pm \delta_y$
1.702	0.0019
1.706	0.0076
1.710	0.0170
1.715	0.0302
1.723	0.0468
1.731	0.0669



La retta di "best-fit" può fornire altre importanti informazioni: per esempio nella retta

$$T = T_0 + \frac{T_0}{4} \sin(\theta/2)^2$$

il termine noto della retta è T_0 che rappresenta il periodo delle piccole oscillazioni. Nel mio caso invece (ho il seno in funzione di T) la retta è espressa come

$$\sin(\theta/2)^2 = 4 \frac{T}{T_0} - 4$$

nella quale T_0 compare a denominatore del coefficiente angolare della retta. Posso allora ricavarlo imponendo

$$B = 4 \frac{1}{T_0} \quad T_0 = \frac{4}{B}$$

a cosa mi dovrebbe servire trovare il periodo delle piccole oscillazioni?

Ho quindi trovato anche il valore sperimentale del periodo delle piccole oscillazioni del mio pendolo:

$$T_0 = (1.85 \pm 0.09)s$$

5

Determinazione dell'accelerazione di gravità g

Sappiamo le piccole oscillazioni del pendolo hanno periodo descritto da

$$T_0 = 2\pi \sqrt{\frac{l}{g}}$$

dove l è la distanza dalla cima del pendolo al centro di massa della sfera appesa ad esso, nel mio caso $l = (72.2 \pm 0.2)cm$. Dall'equazione precedente (e ricordando che $T_0 = 4/B$) troviamo l'espressione dell'accelerazione di gravità:

$$g = \frac{\pi^2 b^2 l}{4}$$

⁵L'errore di T_0 è $\sigma_{T_0} = \sqrt{\left(\frac{\partial T_0}{\partial B} \sigma_B\right)^2} = \left|\frac{\partial T_0}{\partial B}\right| \sigma_B = \frac{4}{B^2} \sigma_B$

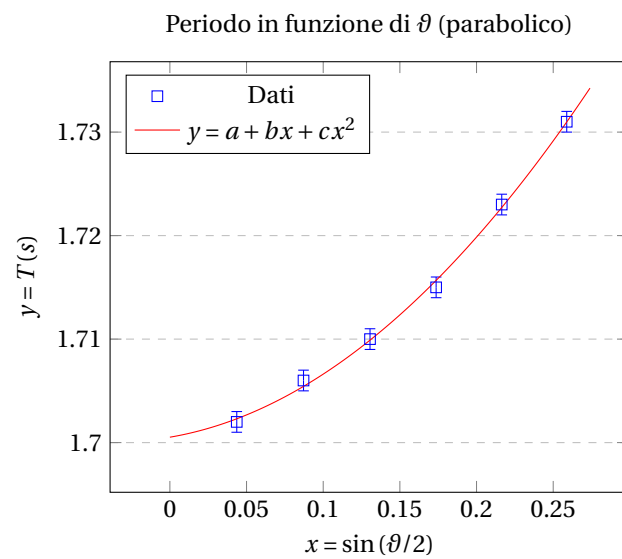
con errore associato

$$\sigma_g = \sqrt{\left(\frac{\partial g}{\partial l}\right)^2 \sigma_l^2 + \left(\frac{\partial g}{\partial B}\right)^2 \sigma_B^2} = \sqrt{\left(\frac{B^2 \pi^2}{4}\right)^2 \sigma_l^2 + \left(\frac{l B \pi^2}{2}\right)^2 \sigma_B^2}$$

Posso quindi concludere e scrivere il valore sperimentale di **g** determinato dalle mie misurazioni:

$$\mathbf{g} = (830 \pm 81) \text{cm} \cdot \text{s}^{-2}$$

Sapendo che il valore dell'accelerazione di gravità terrestre vale circa 9.81ms^{-2} si nota subito la differenza con il **g** determinato sperimentalmente che risulta essere sottostimato del 15%. Le fonti di errore in gioco sono la lunghezza del pendolo *l* e il coefficiente della retta *B*. (inserire il fatto che **B** sia il rapporto \sin / T ?)



6 Dipendenza dalla lunghezza

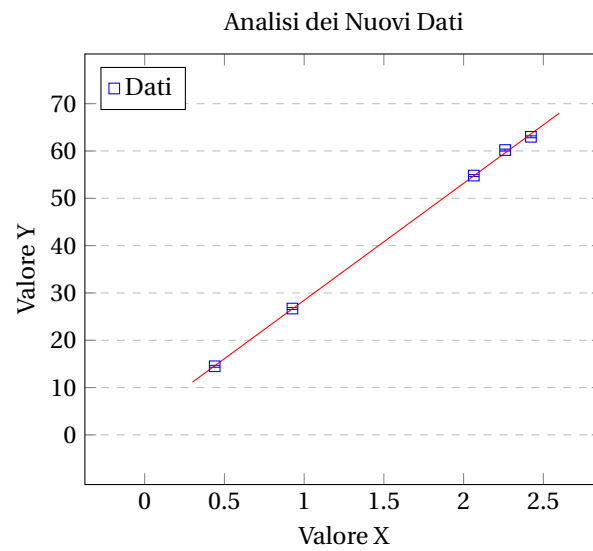


Figure 1: Rappresentazione grafica dei dati sperimentali con errori.

6.1 Confronto parametri retta

7 Dipendenza dalla massa

8 Conclusioni